



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

**15-02-2026**

*Carissima sorella in Cristo: ho ricevuto la tua lettera. Anche se in realtà tu mi dici poco, però io riesco a leggere tutto quello che ti sei lasciata dentro senza dirmelo.*

*Coraggio, Carmen. Niente ti deve spaventare per il futuro. Gesù organizza tutto bene. Lui, quando dispone una cosa, mette già tutto in ordine. Perché, sorellina, rimuginare per il domani? Non pensare a nulla, e con grande amore prenditi cura dei tuoi amati genitori.*

*Gesù li pone ora sul tuo cammino, affinché tu possa diventare santa lì. E poiché Gesù ora ti chiede di prenderti cura dei tuoi genitori, non temere, Carmen, per il domani. Pensi forse che Gesù faccia le cose a metà? Oh, Carmen, preparati a essere pronta a santificare ogni momento, e accumulerai grandi tesori di ricchezza per l'eternità. Senza paura, senza timore, abbandonati alla sua santa volontà, sempre disposta a fare tutto ciò che il nostro Gesù vuole e quando lui vuole. Oh, sorellina, prepariamo la nostra anima con grande amore, pieno di fede nell'opera che il buon Gesù ci pone davanti.*

*Prenditi cura, rallegra e addolcisci il più possibile la vecchiaia dei tuoi genitori. Gesù vuole che ci prendiamo cura di loro molto, molto. Non devi lasciarli finché Gesù non lo vorrà.*

*Rallegrati, sorellina, e gettati sul nostro Gesù. Su Gesù, che è tutto amore. Su Gesù, che è tutto pace e carità. Pensi che il tuo caro Gesù vorrà che tu li lasci? No, Carmen! Di' a Gesù che sei sua, e tutta sua. Compì atti di grande amore verso di lui. Unisciti a quelli della nostra Mamma, che ti ama e si aspetta molto da te. Carmen, cerca Maria. A lei, che è la madre dei nostri amori, ripeti spesso e con grande fede: voglio amare Gesù con il tuo cuore, o Maria, e con il cuore di Gesù voglio amare te, o Maria.*

Il 15 ottobre 1929 Magdalena scrisse questa lettera all'amica M. Carmen Prat Ferrer, che a Barcellona si stava prendendo cura degli anziani genitori.

Carmen voleva donarsi completamente a Gesù, ma Magdalena la incoraggia a stare con loro, finché Gesù non disporrà diversamente.

Carmen Prat e Magdalena Aulina si erano conosciute a Barcellona l'anno prima, negli incontri dell'Opera degli Esercizi Spiritualisti. Così Carmen raccontò: "Lì incontrai quella giovane, così semplice, così umile, così piena di Dio, che irradiava una spiritualità speciale. Gioiosa, gentile, attenta, amichevole. E instillò nella mia anima un maggiore interesse per la causa di Dio, per il vero servizio alla Chiesa. Fui sorpresa di vederla così giovane, con così tanti ideali e una tale larghezza di vedute, che mi trasmise un amore incondizionato per Gesù attraverso la Vergine Maria, alla quale era profondamente devota". Carmen entrò nell'Opera nel 1933.

In questa lettera – anche con i consigli che dà – Magdalena rivela il grande rispetto che aveva per i propri genitori, Narciso Aulina Font e Carmen Saurina Brugué.

La morte della madre di Magdalena Aulina avvenne il 13 febbraio 1931. Allora la situazione in casa Aulina cambiò, anche se l'ex domestica Francisqueta Vinyals, persona di assoluta fiducia, continuò a occuparsi di tutto con grande fedeltà e competenza. Tuttavia, era evidente che il signor Narciso aveva bisogno di attenzione e compagnia nella sua solitudine. Fu così che Montserrat Boada rimase a Banyoles per accompagnare il signor Narciso, mentre Magdalena continuò a Barcellona il lavoro apostolico. Narciso morì il 6 agosto 1934 nella sua casa di Banyoles.

In questo 15 febbraio cogliamo l'occasione, dalla lettera di Magdalena a Carmen Prat, per riflettere su quanto scrive l'apostolo Paolo, esortando i figli all'obbedienza e al rispetto verso i genitori, sottolineando che questo è gradito al Signore, e ammonendo i genitori a non esasperare i figli, ma a educarli con amore e saggezza. L'insegnamento di Paolo sottolinea la reciprocità dei doveri tra genitori e figli: i figli devono obbedire e onorare i genitori, mentre i genitori devono amare, educare e non esasperare i figli. Questo crea un rapporto equilibrato e armonioso all'interno della famiglia, basato sul rispetto e sull'amore reciproco.

«Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore.  
Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino»  
(Colossesi 3,20-21).

Da un lato, i figli devono ai genitori rispetto, ascolto e obbedienza. Il richiamo all'onore, presente anche nell'Antico Testamento (Esodo 20,12), rafforza il concetto di rispetto e gratitudine verso i genitori, che hanno donato la vita e si sono presi cura dei figli.

Dall'altro lato, ecco l'impegno dei genitori presentato sotto un duplice profilo. Al negativo, quello di non esasperare i figli, con l'incomprensione, con l'eccesso di severità, con l'imposizione dello stile di vita. Ma c'è un aspetto positivo ben più rilevante: quello dell'educazione, della formazione, dell'esempio e della testimonianza. Essere genitori comprende un'arte pedagogica che esige pazienza, amore e tempo. L'educazione cristiana implica l'insegnamento dei valori e dei principi della fede, accompagnato da una disciplina che insegni ai figli il rispetto delle regole e la responsabilità.

E, in questo numero di "all'ombra della quercia", ricordiamo in modo particolare, il centenario della inaugurazione della chiesa della "Sacra Famiglia" fatta costruire da Magdalena Aulina, a Banyoles, e inaugurata il 2 febbraio 1926.

Magdalena era profondamente convinta che Gesù, Maria e Giuseppe rappresentassero il modello per eccellenza di ogni famiglia, sia nei momenti di gioia che in quelli di difficoltà che la vita porta con sé. La Sacra Famiglia, infatti, è un esempio luminoso di rispetto, amore, premura, educazione e formazione, così come di condivisione delle responsabilità familiari e di dignità nel lavoro.

